

Anteprima Meeting di Rimini 2011 (dom. 21 - sab. 27 agosto). Da

Ferrara CL invita al Meeting di Rimini tutti i giorni della settimana.

Riferimento per visite guidate cell. 3286908041 (Valerio).



“**E** l’esistenza diventa una immensa certezza” è il titolo scelto per la XXXII edizione del Meeting per l’amicizia fra i popoli che si svolgerà nella settimana dal 21 al 27 agosto nei padiglioni della Fiera di Rimini e vedrà come ospite illustre della giornata inaugurale il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Nel manifesto che annuncia l’evento, la certezza ha l’immagine di un faro che getta la luce sul mare oscuro del nichilismo di questa nostra epoca. Perché il tema di quest’anno parte da una constatazione drammatica: nella mentalità di oggi, con cui ciascuno affronta le sfide e fatiche del vivere, sembra non più possibile alcuna vera certezza. È qui, al fondo di noi stessi, che si rivela la radice nascosta delle tante “crisi” del nostro tempo. Ogni certezza sarebbe una nostra costruzione e, in fondo, una grande illusione. Il Meeting 2011 proverà a raccogliere questa sfida. E lo farà, com’è suo stile, non in virtù di una più scaltra analisi culturale e politica, ma a partire dall’esperienza in atto di persone che non si accontentano di concepirsi destinate al nulla. Uomini e donne che vivono in rapporto con qualcosa d’Altro e “mettono nelle condizioni di attraversare sicuri le inevitabili tempeste della vita senza essere in balia delle circostanze”. Il Meeting di Rimini, nato trentadue anni fa da un’idea di alcuni riminesi di CL sotto l’ombrello, ne ha fatta di strada. Storica è stata la partecipazione, fuori programma e

inaspettata, di Giovanni Paolo II del 1982: “Sono convinto che contribuisce a dare una testimonianza cristiana: anzi, direi, contribuisce a mostrare una dimensione della Chiesa, quella che noi abbiamo così meditato e lasciato per il futuro nell’insegnamento del Concilio Vaticano II”. Con l’idea cristiana di persona e società a distanza di decenni continua a crescere, cercando il confronto culturale con tutti su tutto: scienze, religione, storia, arte, spettacolo, economia, politica, sport, gastronomia, ... unendo sacro e profano perché tutto è “sacro” se tende all’ideale. Ogni anno la generosità dei suoi 3.500 volontari conferma la vivacità del popolo del Meeting e la sua crescita: la passata edizione ha raggiunto 800.000 presenze settimanali e da due anni viene presentato all’ONU. Dice Juliàn Carrò (guida di CL) a tutto il movimento: “Il Meeting di Rimini è un esempio sul grande schermo di ciò che uno sguardo nuovo alla realtà può generare. Un gesto espressivo di tutto il movimento. A cui possiamo invitare dicendo: guarda cosa viene fuori da una fede vissuta così! ... Reso possibile attraverso l’io di ciascuno impegnato con questa realtà: dagli organizzatori ai relatori, dalla gente che partecipa ai volontari, si tratti di presentare una mostra o sorvegliare un cancello dove non passa mai nessuno. Non è questo il punto, perché non lo facciamo per un tornaconto ma per gratitudine per ciò che abbiamo

incontrato attraverso don Giussani”. Partecipare a fine estate al Meeting combatte pure il trauma da rientro sul lavoro: rilancia, mettendo nel cuore passione per i vicini e per il mondo. Un amico ferrarese invitato l’anno scorso diceva: “la cosa che mi ha colpito di più sono le facce belle della gente”. Il programma Meeting 2011 (con le personalità invitate) è in corso di elaborazione ma diversi eventi sono già fissati. Sul sito www.meetingrimini.org il programma è aggiornato di continuo, accompagnato da un documentario di presentazione. Per dare un’idea della consistenza numerica della XXXII edizione della kermesse, gli incontri previsti della settimana saranno circa 140, 30 le nazionalità che si confronteranno, 9 mostre e 35 spettacoli. Tralasciando musica, spettacoli e sport, un accenno ai principali temi trattati e alle mostre.

I TEMI DEL MEETING

La questione della certezza.

“Perché l’incertezza ci fa soffrire e mette disagio? Perché la percezione di fondo del nostro io è quella di una certezza di appartenenza?” diceva in un’intervista il filosofo Costantino Esposito che affronterà il tema del Meeting attraverso il racconto dell’esperienza di certezza nella propria vita, insieme al filosofo Fabrice Hadjadj sullo stesso tema nel contesto della modernità. Il problema della certezza interroga naturalmente la scienza che sembra darci più possibilità perché pare più

fondata. Ma spesso ogni scoperta si tramuta in possesso della realtà e tentativo di manipolarla. Domande e certezze rispetto all'atomo con **Lucio Rossi** del Cern, la certezza nel processo di conoscenza scientifica con **John Polkinghorne**, studioso del genoma umano, saranno grandi convegni scientifici di quest'anno. La tradizione cristiana si fonda su una grande certezza: la storicità della persona di Cristo e l'avvenimento della sua resurrezione. Grande incontro è con padre **Pierbattista Pizzaballa**, custode di Terrasanta e il biblista **José Miguel Garcia**: racconteranno l'itinerario verso la certezza che anche gli apostoli dovettero compiere di fronte a quell'uomo che diceva di essere figlio di Dio. Ci sono uomini che hanno già vissuto nella loro epoca il dramma dell'incertezza o hanno espresso in modo mirabile la certezza della loro vita: Shakespeare, Manzoni, Chesterton, giganti della letteratura, profeti del nostro presente con cui il Meeting farà i conti.

Gente d'Italia, ripartire dal desiderio. Nell'anniversario dell'Unità d'Italia, il Meeting vuole offrire un contributo con la mostra "150 Anni di Sussidiarietà", promossa con la Fondazione Sussidiarietà. E nei grandi convegni dal titolo "Un caffè italiano... domande sull'Unità", si darà spazio al movimento di uomini e

donne che hanno reso grande l'Italia. «Non lasciamoci paralizzare dall'orrore della retorica: per evitarla è sufficiente affidarsi alla luminosa evidenza dei fatti. Nella nostra storia e visione, la parola unità si sposa con altre: pluralità, diversità, solidarietà, sussidiarietà. Reggeremo alle prove che ci attendono, come abbiamo fatto in momenti cruciali del passato, perché disponiamo anche oggi di grandi riserve di risorse umane e morali», diceva nel discorso alle Camere il 17 marzo il Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano**. **La sfida del Mediterraneo.**

Il mondo attorno a noi sta cambiando riguardo alla libertà dei popoli e istanze di democrazia. Dal Mediterraneo arrivano sfide e provocazioni all'Italia ed Europa, anche drammatiche, fra cui l'immigrazione. Con il ministro degli esteri **Franco Frattini**, il presidente del PPE **Joseph Daul**, il giurista **Joseph H. H. Weiler** ed esponenti della società civile del mondo arabo, verranno ipotesi di lettura e risposta alle rivoluzioni in atto, senza dimenticare le persecuzioni dei cristiani.

Il cuore, certezza per un dialogo. Dalla certezza che è il "cuore" la base del dialogo con tutti, da sempre al Meeting sono nate amicizie. Continueranno gli incontri con anglicani come **Andrew Davison**, professore alla facoltà di teologia di

Oxford, **John Milbank**, professore a Nottingham, **Adrian Pabst**, professore a Canterbury; **Antonios Naguib** Patriarca di Alessandria dei Copti e musulmani come **Tahani Al-Jibaii**, vicepresidente della corte costituzionale egiziana e **Wael Farouq**, docente di lingua araba, entrambi fondatori in Egitto del Meeting esportato al Cairo. Uomini certi per un'economia reale. Non ancora usciti dalla crisi che ha scardinato le certezze economiche, in grandi convegni è a tema: la finanza, la crescita globale, il declino dell'Italia e possibile sviluppo, le imprese italiane nel mondo, la comunicazione, l'Europa e il futuro dell'euro sempre più incerto. L'esempio di riscossa può arrivare da uomini che, prendendo sul serio il proprio desiderio, siano capaci di operare per il bene comune. In questo contesto si colloca la testimonianza di giovani imprenditori a capo di grandi imprese come **John Elkann**, presidente del gruppo Fiat, e **Clara Lejeune Gaymard**, amministratore delegato della Ge International. E tanti altri invitati, di ogni fede, cultura e provenienza: presentarli tutti sarebbe impresa ardua perchè il Meeting è imprevedibile, fino alla chiusura.

Per quanto riguarda le Mostre le presenteremo nel prossimo numero del settimanale.

